

Televisione. Duello Sky-Mediaset su diritti e digitale terrestre **Pag. 21**

Fiere. Oggi a Verona apre il Vinitaly Antinori: sarà l'anno della ripresa **Pag. 22**

Sport & affari. Il fenomeno Messi, un'azienda che fattura milioni **Pag. 23**

Stile. Andranno all'asta a Parigi gli arredi creati per Lacroix **Pag. 26**

Giovedì 8 Aprile 2010

www.ilsote24ore.com/economia

Salute. L'Aifa: sale il passivo a carico delle regioni, risultato positivo solo in farmacia

## Nei farmaci in ospedale un deficit di 1,7 miliardi

Più ricette ma il valore medio diminuisce (-4,5%)

Roberto Turno  
ROMA

Bene in farmacia, in profondità in ospedale. La spesa per i farmaci pagati dallo Stato arriva a un 2009 double face. Sotto il tetto di spesa nei presidi farmaceutici con un potenziale risparmio di 428 milioni (al netto del pay back pagato dalle industrie) e in calo dell'1,7% sul 2008. Ma in disavanzo di 1,7 miliardi per la farmaceutica ospedaliera, tutta a carico delle regioni. Il cda dell'Aifa (Agenzia del farmaco) ha concluso ieri l'esame dei consumi farmaceutici 2009 confermando tutte le criticità del settore, che non a caso è al centro di un tavolo di riforma. Tra tutte, quella di matrice regionale che chiede di cambiare proprio quell'aspetto - i consumi ospedalieri, trattati dai farmaci innovativi - che ne condiziona la capacità di mettere le briglie a una parte della spesa sanitaria che spetta loro ripianare.

Per l'Aifa il risultato 2009 è stato positivo, almeno per i consumi in farmacia su cui ha esercitato di intervento. Tanto più che il risultato è stato raggiunto dopo che solo a metà anno il tetto è stato ridotto dal 14 al 12,6 per cento dell'intera spesa sanitaria. «La

nostra cabina di regia ha funzionato», commenta il presidente Aifa, il professor Sergio Pecorelli. Che tuttavia segnala tutte le difficoltà in ospedale dove c'è «la polpa dell'innovazione farmaceutica». Ma, considera Pecorelli, «una volta che il farmaco diventa "maturo", l'innovazione potrebbe essere anche in parte trasferita al territorio con una valutazione a tutto campo e non più parcellare tra le parti». L'Aifa, tra l'altro, con l'hta (health technology assessment) che sta sviluppando con più personale e competenze specifiche, potrebbe dare un aiuto fondamentale.

I consumi in farmacia sono stati altrettanto buoni. Ma un dato di fondo: l'aumento del 5,5% delle ricette. Segno, ha rilevato anche Pecorelli, che si prescrivono più farmaci ma di prezzo più basso per l'impomparsi dei generici che per il taglio dei listini. Il valore medio di una ricetta è sceso del 4,5 per cento. Altro dato rilevante l'incidenza dei ticket, soprattutto nelle regioni con piani di intervento. Tanto più che il risultato è stato raggiunto dopo che solo a metà anno il tetto è stato ridotto dal 14 al 12,6 per cento dell'intera spesa sanitaria. «La

Lazio (-5,7) e Sicilia (-4,5); in Puglia (+2,2%) invece l'aumento più significativo.

Eloquente anche i dati sul rispetto del tetto di spesa (13,6%): la media è stata del 13,2% al netto del pay back. L'assicca è stata superata da tutte le regioni in deficit e nell'intero meridione, eccetto la Basilicata. Al top il Lazio (15,5%) con altre sette regioni sopra il tetto massimo di spesa. Il valore più basso a Bolzano (9,9%).

Se in farmacia la spesa regge l'ospedale le uscite per i farmaci (senza i vaccini) sono esplosi: con 4,18 miliardi (al netto del pay back) di spesa totale. Il rosso è stato di 1,725 miliardi. Il tetto è attestato a livello medio nazionale al 4,1% (contro la soglia del 2,4%). Tutte le regioni hanno superato il tetto in ospedale, dal massimo dell'Umbria (+6%) al minimo del Molise (+1,1%). La cartella di applicazione più rilevante per l'attività delle imprese di Assosistema - associazione del sistema industriale integrato dei servizi tessili e medici affini - ha superato nel 2009 per la prima volta il miliardo di euro di ricavi, con una crescita del 7% rispetto ai 948 milioni di euro del 2008. In aumento anche gli occupati, passati dalle 8.500 unità del 2008 alle 8.850 del 2009. Nel 2009, l'Emilia Romagna ha fatto registrare la migliore performance tra le Regioni italiane (8% dei ricavi), seguita a breve distanza dalla Lombardia (5%), e quindi da Lazio (1%), Toscana (0%). Il comparto di applicazione più rilevante per l'attività delle imprese di Assosistema è il sanitario (presidi ospedalieri, cliniche), che pesa per oltre il 60% sul totale, seguito dal turistico/alberghiero con un'incidenza dell'18,3%, e più indietro dall'industria e commercio e dal comparto moda e abbigliamento.

### BILANCIO 2009

#### Assosistema, in crescita ricavi e addetti

Assosistema - associazione del sistema industriale integrato dei servizi tessili e medici affini - ha superato nel 2009 per la prima volta il miliardo di euro di ricavi, con una crescita del 7% rispetto ai 948 milioni di euro del 2008. In aumento anche gli occupati, passati dalle 8.500 unità del 2008 alle 8.850 del 2009. Nel 2009, l'Emilia Romagna ha fatto registrare la migliore performance tra le Regioni italiane (8% dei ricavi), seguita a breve distanza dalla Lombardia (5%), e quindi da Lazio (1%), Toscana (0%). Il comparto di applicazione più rilevante per l'attività delle imprese di Assosistema è il sanitario (presidi ospedalieri, cliniche), che pesa per oltre il 60% sul totale, seguito dal turistico/alberghiero con un'incidenza dell'18,3%, e più indietro dall'industria e commercio e dal comparto moda e abbigliamento.



La spesa farmaceutica

### FARMACIA

**11,19 miliardi**  
Il valore

Il valore complessivo in miliardi della spesa farmaceutica netta nel 2009, l'incremento, rispetto al precedente risulta dell'1,7 per cento; il valore complessivo delle ricette è pari, sempre nel 2009, a 572 milioni

**862,2 milioni**  
Il ticket

Il valore in milioni dei ticket incassati nel 2009 (+32,5% sull'anno precedente)

### OSPEDALI

**4,18 miliardi**  
Il valore

Il valore in miliardi della spesa farmaceutica ospedaliera nel 2009, l'incremento, rispetto al tetto, è stato pari a 1,85 miliardi; l'incremento, rispetto al tetto al netto del pay back a carico delle industrie, è stato di 1,725 miliardi

**6,1%**  
L'incidenza

L'incidenza media più alta rispetto al tetto regionale si è registrato in Umbria

Energia. Al via due nuovi impianti

## Marcegaglia rilancia nel fotovoltaico

Franco Vergano  
MILANO

Il gruppo Marcegaglia entra nel fotovoltaico con due tecnologie diverse. La società di Gazzo degli Ippoliti (Mantova), leader nella trasformazione dell'acciaio, investirà una cinquantina di milioni di euro per creare circa 200 nuovi posti di lavoro.

«Si tratta di investimenti - racconta Antonio Marcegaglia, 46 anni, imprenditore e amministratore delegato (con la sorella Emma, presidente di Confindustria) del gruppo di famiglia presieduto dal padre Steno - che si inseriscono nel nostro piano industriale 2009-2012 che prevede di spendere un miliardo di euro, equamente divisi tra Italia ed estero, per rafforzarsi nel core business. Adesso, con la produzione dei pannelli solari, proseguiamo nella diversificazione che già pesa per il 15% sul nostro business.

Il gruppo mantovano è già presente da tempo, in una strategia di «verticalizzazione dei prodotti», nella commercializzazione di pannelli per le coperture industriali: il colibrante in poliuretano e da un paio d'anni, anche nella vendita di pannelli fotovoltaici con il marchio Brolo Solar.

Adesso c'è il passo successivo, la produzione vera e propria, in due siti produttivi con tecnologie diverse che «rappresentano un'innovazione di prodotto significativamente».

Nello stabilimento di Taranto, insieme ai pannelli e alle lamiere greccate verrà prodotta anche la pellicola di silicio amorfo per l'integrazione architettonica e per le coperture commerciali e industriali, utilizzando la tecnologia migliorata della multinazionale americana United Solar Ovonic.

A Lonate Pozzolo, in provincia di Varese, il gruppo

Marcegaglia produrrà invece pannelli solari che utilizzano la tecnologia al tellurio di cadmio sviluppata dalla controllata Arendi, una società specializzata nella realizzazione di progetti industriali nel settore del risparmio energetico e nell'utilizzo di fonti di energia rinnovabili. I pannelli prodotti dall'Arendi saranno destinati al mercato delle grandi superfici.

Entrambe le lavorazioni andranno a regime in autunno: si prevede una produzione annua di pannelli pari a circa 60 megawatt.

Il gruppo mantovano ha inoltre deciso di fare un altro

### PANNELLI SOLARI

Investimento da 50 milioni per 200 posti di lavoro

I siti di Lonate Pozzolo (Varese) e Taranto avranno tecnologie diverse

paolo di investimenti come utilizzatore di pannelli solari. Il primo è stato effettuato nell'impianto di Casalmaggiore (Cremona) utilizzando appunto la tecnologia «thin film» con il marchio Uni-Solar. Si tratta di uno dei più grandi impianti fotovoltaici in Italia e in Europa.

Le lamiere greccate con il film di silicio amorfo hanno dato vita a un impianto di 2,1 megawatt in grado di alimentare fino a 800 unità abitative, garantendo allo stesso tempo un risparmio delle emissioni di CO<sub>2</sub> pari a 113 tonnellate l'anno.

A Taranto, invece, in joint venture con Enel Green Power, il gruppo Marcegaglia realizzerà sui propri capannoni industriali un impianto fotovoltaico da ben 4,2 megawatt che entrerà in funzione entro l'anno.

Franco.vergano@ilsote24ore.com

Caro-benzina. Viaggio (con sosta) lungo il tratto appenninico dell'A1 Firenze-Bologna

## Caccia allo sconto sull'Autosole

di Emilio Bonicelli

«È uno scandalo, sotto c'è qualcosa e non solo le tasse». Gli aumenti non sono giustificati e quando il prezzo del petrolio scenderà, che faranno? Scenderanno anche loro nella stessa misura? A me non risulta. Reagiscono così gli automobilisti che si sentono traditi dal torbido dai nuovi incrementi di carburante alla pompa. Anche i clienti si staccano i ritocchi verso l'alto da parte di alcune compagnie con valori che, per i prezzi consigliati ai gestori, hanno raggiunto nel caso di Shell 1,42 euro al litro per la benzina e 1,54 per il diesel.

La risposta? «Ci fermiamo in quelle aree dove si possono risparmiare pochi centesimi». «Cerchiamo di risparmiare in tutti i

modi. Speriamo che riducano le tasse sui carburanti. Ma con questa speranza non si campa». Brandelli di dialogo raccolti lungo l'autostrada del Sole, all'area di servizio Agip di Cantagallo Ovest, all'inizio del tratto appenninico tra Bologna e Firenze, non lontano da Sasso Marconi: 24 dipendenti e 19 milioni di litri di carburante erogati nel 2009. Questa area di servizio deteneva un tempo il record delle vendite alla pompa lungo la rete autostradale.

**AL DISTRIBUTORE**  
Il malumore di automobilisti e camionisti in coda alla stazione di servizio «È uno scandalo, non può essere solo colpa delle tasse»

dale. Poi la crisi economica e i contemporanei lavori, ora conclusi, per l'ampliamento di questo tratto della A1 hanno ridotto il flusso dei clienti. «Solo a Pasqua siamo tornati ai livelli di un tempo», spiega il gestore dell'impianto, Marcello Zazzaroni. Per fidelizzare la clientela si punta alla qualità del servizio, mentre sul fronte dei prezzi «cerchiamo in ogni modo di incentivare il fai da te». La differenza all'Agip di Cantagallo è di 0,045 euro: 1,296 il ga-

**LE RISPOSTE DEL GOVERNO**  
Saglia: «In tempi brevi il tavolo con gli operatori in vista di una legge di riforma del settore da varare entro aprile»

solo «servizio»: 1,191 il gasolio «fai da te». Per la benzina rispettivamente 1,409 e 1,364. Prezzi fermi da circa tre settimane.

Antonio, titolare di una piccola impresa familiare di trasporti di Arezzo sta facendo rifornimento a un camion frigorifero a rimorchio carico di mele al gasolio fa da te. «Vengo dal Brennero e mi sono fermato qui perché 1,191 è il prezzo più conveniente che ho visto». Per il resto anche lui è convinto che gli aumenti siano «ingiustificati perché la ripresa economica non c'è». «E poi - continua Antonio - il gasolio mi serve per il lavoro. Ad ogni aumento i nostri margini si riducono. Il caro carburante si somma ogni anno a tutti gli altri aumenti, dai pedaggi autostradali ai prezzi per mangiare nelle aree di sosta. Costi alti e vin-

col sempre più alti per poter svolgere la nostra attività. È difficile continuare, è sempre più dura. Abbiamo anche investito in due nuovi camion euro 5, ma i contributi non sono ancora arrivati.

Il problema è all'attenzione del governo e il sottosegretario allo Sviluppo economico, Stefano Saggi, annuncia una imminente riunione del Tavolo con Regioni, compagnie petrolifere e gestori. L'obiettivo è definire insieme un percorso che potrebbe portare, entro aprile, a un provvedimento di legge per la riforma del settore. Una svolta che consentirebbe una riduzione di cinque centesimi del prezzo del carburante.

L'Italia, in Europa, tuttavia, non è il Paese che sta peggio. «Viaggio molto all'estero e lì i cionon prezzi più alti che da noi - commenta Gerardo alla guida di un autobus turistico fermo al distributore dell'area Cantagallo - Sono di ritorno da Parigi e in Francia ho trovato prezzi per il gasolio a circa 13 euro al litro mentre in Italia

siamo ancora intorno a 1,2».

Gli aumenti però hanno fatto scendere sul piede di guerra le associazioni dei consumatori perché, se il prezzo della benzina dovesse mantenersi sopra 1,42 euro al litro, l'impatto sulle tasche degli italiani salirebbe a 254 euro l'anno. Da qui la proposta di sterilizzare l'Iva e introdurre l'accisa mobile mentre il Codac non teme effetti sull'inflazione (-0,3%). Saggi ribatte che la situazione dei conti pubblici non consente manovre sulle accise, mentre si valuterà la sterilizzazione dell'Iva. «Dire che gli aumenti sono ingiustificati è solo una reazione emotiva - conclude il presidente dell'Unione petrolifera, Pasquale De Vita - In Italia i prezzi sono strettamente correlati al costo del petrolio. I dati ci danno ragione e siamo pronti a confronto con tutti».

www.ilsote24ore.com  
Video: benzina troppo cara? La parola ai gestori e automobilisti



Imprenditore, Antonio Marcegaglia



## Sistemi per il mondo che lavora™

Software e servizi per le imprese del vino

Saranno presenti a Verona  
vinitaly  
8-12 aprile 2010  
CentroServizi Arena  
BOX 17

**eSolve** Sistema integrato per la gestione aziendale  
**Spring** Soluzione gestionale per la P.M.E.  
**Chologia** Software e servizi per le imprese del vino

### Sistema Impresa

Sistema Impresa definisce la soluzione gestionale Sistemi per le diverse tipologie di azienda, coniugando le funzionalità standard con le gestioni tipiche del settore di appartenenza; eSOLVER per le Aziende più strutturate, Spring per la Piccola e Media Impresa, Enologia per le Aziende del settore vitivinicolo. La completezza acquisita da Sistemi e dai suoi Partner in anni di attività, si concretizza tramite Sistema Impresa in un'offerta completa, articolata e garantita nella continuità. Tutti i dettagli all'indirizzo [www.sistemi.com/sistema-impresa](http://www.sistemi.com/sistema-impresa)

**sistemi**  
Professione Informatica